

Comune di Belluno
Programma Amministrazione
2022-2027

La premessa doverosa a questo documento programmatico è di precisare come esso non sia un elaborato concluso e chiuso in sé stesso. Al contrario, è un documento che traccia le direttrici fondamentali dell'azione politico-amministrativa che si intende perseguire però al tempo stesso è un documento che si arricchirà grazie ai contributi che verranno raccolti durante gli incontri con i cittadini in campagna elettorale, oltre alle idee ed alle proposte che vengono di continuo sviluppate all'interno delle nostre liste. Il programma così arricchito e completato durante questo cammino sarà la base per la formulazione delle linee programmatiche di governo da presentare al Consiglio comunale.

Il programma elettorale per le Amministrative di giugno 2022 che riguardano la nostra città deve necessariamente partire da tre considerazioni di ordine generale, ovvero : l'emergenza ambientale planetaria da una parte, gli effetti di lungo periodo della guerra in Europa anche sul piano non solo della politica energetica, ma complessivamente dei pesanti effetti sull'economia europea e sul tenore di vita dei cittadini - già duramente aggredito da due anni di pandemia - e dall'altra l'uso delle risorse che il PNRR mette e metterà a disposizione degli enti locali.

E' evidente che in buona misura si tratta di temi che debbono essere affrontati dai governi nazionali e alle istituzioni europee, ma è altrettanto evidente che queste considerazioni non possono non informare l'azione politico-amministrativa in città.

In altre parole, deve essere chiaro che bisogna attivare anche a livello locale delle politiche che siano ecosostenibili, redistribuiscano per quanto possibile la ricchezza, spingano l'uso delle risorse verso progetti di utilità sociale.

Non può che essere consegnata al passato un'idea di città che si basi ancora sulla priorità dell'idea del trasporto privato, delle infrastrutture ad esso dedicate, anziché su forme nuove e molteplici di mobilità.

Così, poichè le risorse non sono illimitate ed i costi anche per il Comune di Belluno sono vertiginosamente aumentati a causa del generale aumento dell'energia e delle materie prime, gli investimenti futuri debbono essere oculati e inseriti in una programmazione generale -condivisa con i cittadini- che fuori da ogni demagogia ne assicuri la sostenibilità e l'effettiva utilità.

A ciò si aggiunge una considerazione essenziale sul ruolo della città e sulla

percezione che i bellunesi hanno del proprio Comune. Pensiamo che in questi anni, al di là delle effettive realizzazioni amministrative e del concreto agire del comune, sia aumentato il distacco fra gli amministrati e gli amministratori, nonostante gli strumenti normativi messi in campo con il nuovo statuto e i regolamenti conseguenti.

Da una parte il Covid, dall'altra la riduzione della comunicazione amministrativa a strumenti, sì utili ma spesso destinati ad una informazione superficiale o peggio meramente propagandistica, hanno fatto perdere l'essenza del confronto e soprattutto parcellizzato il rapporto fra amministrati ed amministratori.

La percezione della città come una città che sta perdendo identità e centralità si è quindi diffusa con effetti che fanno sì che, alla fine, la percezione rischi di diventare realtà, complice anche una effettiva mancanza di capacità di Belluno di esercitare il suo ruolo in Provincia e nella Regione.

E' dunque necessario affrontare con risolutezza questa situazione e ricostruire non solo il senso di appartenenza a una comunità, ma la consapevolezza della sua centralità e del suo ruolo.

Il mondo dell'associazionismo è una realtà importantissima per contrastare questa deriva e va dunque sostenuto con ogni mezzo possibile, ma soprattutto con coprogettazioni e concrete collaborazioni.

Bisogna riattivare il ciclo virtuoso della sussidiarietà, liberandolo dalle pastoie burocratiche cui è rimasto soggetto in questi anni e permettendo ai cittadini che intendono lavorare per il bene comune di farlo con la completa collaborazione dell'amministrazione.

Tuttavia è tutto il rapporto con l'amministrazione che deve cambiare e non solo per la disponibilità a ascoltare e a dare risposte, non solo per l'assoluta trasparenza che deve riguardare tutto ciò che succede a Palazzo Rosso (che pure sono fondamentali), ma con la costruzione di spazi di decisione della comunità intera.

Ciò si salda coerentemente con i più profondi principi costituzionali e la profonda convinzione antifascista della città.

La partecipazione : ovvero non solo ascoltare

Se l'ascolto è la premessa necessaria del confronto, tuttavia ulteriori sono le forme che rendono la comunità partecipe e corresponsabile, investendo sull'intero capitale umano della città e rendendolo pienamente conscio di sé e delle sue potenzialità.

Lo statuto del comune prevede forme di aggregazione collettiva a livello di territorio o di gruppi sociali e/o di interesse. Questi strumenti vanno finalmente utilizzati soprattutto a livello territoriale, costruendo per gli abitanti di frazioni e quartieri la

possibilità di indirizzare l'uso di una parte del bilancio per le necessità della zona, scegliendo le priorità collettivamente ed acquisendo conoscenza di come funzionino un bilancio e di come si programmi l'uso delle risorse, il che è alla base di un consapevole ruolo di cittadino.

L'avvio di questo processo potrebbe portare a sperimentare una municipalità di Castion come progetto pilota per ridisegnare la composizione degli enti locali nella provincia.

E' quindi necessario studiare forme di partecipazione della cittadinanza alla costruzione del bilancio preventivo per costruire una comunità consapevole e responsabile.

Corollario di questa attività è rendicontare annualmente con appositi incontri i risultati raggiunti (e non raggiunti) e attivare le conferenze previste dallo statuto

Il funzionamento della macchina comunale

Fondamentale perchè queste politiche partecipative funzionino, così come la collaborazione con le associazioni ed i gruppi, ma anche per rispondere alle normali esigenze dei cittadini che si rivolgono agli uffici comunali è il funzionamento e l'organizzazione della macchina comunale. Al di là delle problematiche sorte per effetto di decisioni nazionali sulla politica del personale, è evidente che la macchina organizzativa del comune dimostra rigidità, compartimenti stagni, carichi di lavoro molto differenti e dunque una limitatata capacità operativa, tanto da perdere anche occasioni che si profilano con altri enti o privati . E' necessario dunque:

Istituire effettivo controllo di gestione

Verificare i carichi di lavoro

Programmare il fabbisogno del personale in relazione agli obiettivi strategici del periodo, principio cui attenersi anche per istituzione e nomina delle posizioni organizzative

Assicurare concretezza al lavoro per obiettivi, favorendo la circolazione delle informazioni ed il metodo della conferenza dei servizi anche "interna" ovvero fra uffici

Assicurare prospettive reali di crescita del personale

Istituire un ufficio per la ricerca dei finanziamenti europei e comunque per seguire i bandi

Anche con le società partecipate è necessario riaffermare i principi dell'affidamento in house, pochè esse sono in realtà non soggetti autonomi ma strumenti del comune.

Perchè Belluno riprenda appieno coscienza del suo ruolo in provincia :

E' necessario ripensare il ruolo, la composizione ed il funzionamento del Consorzio Bim e delle società del gruppo, perchè non si realizzi in quella sede una sorta di "centro di potere" alternativo ai Comuni e non soggetto alle stesse regole di trasparenza come purtroppo è avvenuto;

Sostenere la necessità di una provincia elettiva e in generale la riscrittura della mappa

degli enti locali in provincia

Ragionare ,senza campanilismi, sulle prospettive dell'intera provincia e sulle iniziative concrete per permettere a tutta la provincia di combattere spopolamento e invecchiamento della popolazione, assicurando servizi ed opportunità.

Infine perfezionare la struttura dell'Unione Montana in modo di avere personale a sufficienza per svolgere il lavoro normalmente richiesto, o -ove non sia possibile- ripensare lo strumento e la dimensione territoriale

Perchè l'ambiente sia il luogo della vita delle persone e non solo uno spot propagandistico

Come detto vivere in un ambiente in buona parte ancora sano non significa poter illudersi di vivere in un'isola felice. Le politiche ambientali debbono quindi essere dirette non solo a mantenere il territorio,così come lo fecero i nostri avi, soprattutto montano, in condizioni di sicurezza e fruibilità, combattendo l'abbandono ed il degrado in particolare delle aree boscate,ma tendere ad un diverso modello di mobilità ed ad un diverso rapporto con il territorio.

E' necessario adottare il piano urbano del traffico e il piano della della mobilità sostenibile quali strumenti di programmazione urbanistica.

Questo implica uno studio specifico dei flussi di traffico e un coordinamento per la programmazione delle opere viarie anche in collaborazione con i Comuni contermini, con l'obiettivo di separare il traffico di attraversamento da quello di penetrazione.

Realizzazione di parcheggi scambiatori e segnaletica d'ingresso

Migliorare i collegamenti bus-ferrovia, visto il ruolo di perno del comune capoluogo.

Ripensare il trasporto pubblico locale con l'introduzione del di trasporto a chiamata e/o la possibilità di fasce orarie di bus gratuiti nelle ore di morbida per implementare l'uso del mezzo.

Sviluppare l'idea di percorsi ciclabili anche considerando la proposta di bicipolitana, già portata all'attenzione del consiglio comunale dalla FIAB.

Vanno ripensati i parchi cittadini, magari realizzando un orto botanico diffuso anche con l'idea dell'adozione del singolo parco da parte di gruppi di cittadini, in modo da consentirne l'adeguata manutenzione e la "specializzazione" dell'offerta

Va adottata una politica di risparmio energetico a partire dagli immobili comunali e dall'illuminazione pubblica incentivando l'uso di energie alternative.

Va resa più severa la normativa sui fitofarmaci ed vanno intensificati i controlli

Va regolamentata la gestione del verde in città con la stesura del piano del verde.

Anche gli animali rientrano nella nostra idea di ambiente e quindi si ritiene di prevedere l'istituzione della delega specifica al Benessere degli "animali non umani" insieme

all'Istituzione dell'Ufficio diritti degli animali e collaborare con Ulss per il mantenimento/rafforzamento del servizio veterinario pubblico e per la riqualificazione del canile sanitario che può lavorare sinergicamente con il canile rifugio, attivando percorsi di formazione per la cittadinanza e la polizia locale per il controllo del benessere animale sul territorio comunale

La sanità in Provincia

Particolare attenzione va posta ai servizi sanitari (pur non di competenza del comune) con la difesa del San Martino come struttura Hub per l'intera ulss, e sociali rafforzando politiche di sostegno anche con il coinvolgimento delle altre realtà territoriali e studiare l'allargamento della compagine societaria di Sersa.

Il centro storico

E' innegabile che negli anni il centro storico abbia perso parte della sua attrattività :ciò è dovuto a una molteplicità di fattori, dalla crescita dei centri commerciali , alle modalità di rapporto interpersonale non più legate ad un luogo fisico.

Tuttavia noi non pensiamo che questa attrattività possa aumentare semplicemente portando più auto in centro.

Si tratta invece di riportare residenzialità in centro storico (occasione purtroppo perduta con la rigenerazione urbana).

Riqualificare percorsi da e verso parcheggi per incentivare la fruizione pedonale e per far sì che il centro possa essere il "salotto" cittadino.

Armonizzare dehors e arredo urbano

Creare un "centro commerciale" diffuso in particolare nella zona Sud della Città attraverso appositi accordi con la proprietà edilizia e con gli imprenditori del settore.

Intervenire con decisione per tutelare il piccolo commercio e imporre precisi indirizzi e limiti per l'installazione di nuovi supermercati.

I migranti

Belluno è e deve rimanere una città accogliente, che peraltro grazie a questo riesce a ridurre gli effetti della denatalità, lo dimostra anche l'attività in essere con i profughi ucraini.

Tuttavia i dati raccolti per il PAT dimostrano che a Belluno c'è una consistente immigrazione non legata alle tragedie che sconvolgono il mondo.

E' importante che chi arriva a Belluno senta di trovare una nuova comunità: sarebbe opportuno istituzionalizzare -ad esempio con cadenza semestrale- un incontro degli amministratori con i nuovi cittadini. La composizione attuale della cittadinanza non può che far accogliere il concetto di multiculturalità che è un ormai un dato di fatto e deve

essere vista come un arricchimento della vita cittadina e non come un problema da gestire.

Le Unioni familiari

Mettendo al centro la persona, e la persona all'interno dell'ambiente, la conseguenza è la valorizzazione del primo ambiente dove la persona nasce ed inizia il proprio sviluppo e quindi la realtà familiare. Anche la famiglia è un "ambiente" che ha visto dei grandi cambiamenti sia nella composizione propria sia nelle relazioni sociali e, più da vicino, rispetto alle interazioni con i servizi pubblici. Si fa sempre più ampia l'esigenza di trovare accoglienza da parte degli enti pubblici per le problematiche familiari che si affrontano nelle diverse fasi della vita e quindi dalla primissima infanzia alla terza età.

Non possiamo non osservare i seguenti aspetti sempre più pressanti: la famiglia mononucleare; l'invecchiamento della popolazione; le esigenze di conciliazione dei tempi familiari con i tempi di lavoro; le richieste di attenzione delle fasce giovanili a volte espresse attraverso un disagio; le problematiche lavorative e di reddito.

L'azione politica deve quindi essere volta innanzitutto a favorire la crescita della realtà familiare ed al mantenimento in città dei giovani, oltre ad un ripensamento dei servizi volti al sostegno della parte di cittadinanza più anziana. Le azioni positive da implementare possono essere le seguenti:

Potenziamento dei servizi per l'infanzia, in particolare per la fascia 0-3

Una nuova politica giovanile:

Rilanciando processi partecipativi per valorizzare le competenze, attivando servizi e che valorizzino l'afflusso quotidiano studenti delle Superiori

Affrontare la tematica giovani e disagio: non solo telecamere, ma interventi mirati in strada e nei luoghi di lavoro/studio / aggregazione secondo la logica della comunità educativa. Istituire una o più giornate dedicate proprio alle fasce giovanili dove i ragazzi possano relazionarsi direttamente con l'Amministrazione per fare proposte, acquisendo anche nel contempo l'abitudine di relazionarsi con le Istituzioni anche attraverso gli strumenti previsti dallo statuto. Per le questioni degli imbrattamenti si può pensare di destinare delle aree specifiche alla "street art".

E' poi necessario:

Sviluppare e sostenere luoghi di aggregazione

Superare la politica dei soli bonus e studiare forme strutturali di promozione (non di solo sostegno) della famiglia

La scuola : punto centrale della formazione del cittadino

Pensiamo di istituire un tavolo permanente sullo sviluppo e gestione degli edifici

scolastici, ripensando gli spazi educativi interni / esterni come luoghi di apprendimento flessibili, anche nelle aree periferiche

Vogliamo agevolare la formazione professionale di profili lavorativi carenti nel territorio costruendo poli scolastici tipo europeo. A tal fine, ma non solo, va instaurato un confronto serrato in primo luogo con l'Ateneo Veneziano, quindi con ogni altra sede universitaria interessata per verificare la possibilità di attivare a Belluno corsi universitari non presenti nel capoluogo di Regione in modo di soddisfare le esigenze dei giovani che non dovrebbero più andare fuori sede per continuare gli studi riducendo così anche le spese per le famiglie.

Tale operazione porterebbe, in un periodo medio, anche un netto miglioramento dell'economia locale.

La sicurezza

Tema agitato strumentalmente dalle destre ma cui non siamo insensibili

Sul fronte della sicurezza dei cittadini vanno eliminate le "zone franche" che dopo una certa ora diventano aree meno sicure, ciò in collaborazione con le forze dell'ordine. Vanno inoltre promosse delle politiche informative verso la popolazione per ridurre il rischio delle truffe e raggiri che sono il vero tipo di delinquenza in vertiginoso aumento, nonché sviluppare l'illuminazione pubblica (a basso consumo) per contrastare fenomeni di vandalismo.

Sport e tempo libero

Per lo sviluppo delle politiche sportive si ritiene necessario agire con tutte le varie federazioni sportive presenti sul territorio e con il CONI per promuovere manifestazioni sportive.

Per la peculiare conformazione del proprio territorio Belluno dovrà diventare un polo di attrazione per tutti gli appassionati di sport outdoor (arrampicata sportiva con l'effettiva installazione di una parete artificiale, corsa in montagna mountain bike, downhill, paracadutismo, deltaplano, volo a vela, nordic walking etc.).

Per questo motivo riteniamo opportuno istituire la Consulta Sportiva, con funzioni consultive e propositive per valorizzare e promuovere la partecipazione di associazioni e gruppi di cittadini alla gestione ed alla diffusione dello sport di base, formativo e agonistico, tra tutta la popolazione di ogni livello e grado ed in particolare tra i giovani e giovanissimi. La Consulta Sportiva collaborerà attivamente con l'Amministrazione Comunale e con le altre realtà sociali presenti sul territorio comunale, affinché lo sport venga riconosciuto come diritto fondamentale per tutti i cittadini e affinché siano istituiti servizi e strutture adeguate e organizzate manifestazioni da proporre all'intera comunità.

Sempre nell'ottica di sviluppo delle relazioni sociali e per il senso di appartenenza alla comunità riteniamo di promuovere con tutte le associazioni interessate un grande evento di valenza sociale e comunitario per favorire l'aggregazione tra le persone e tra i quartieri con un mix di gare sportive (ad esempio basket 3x3 – corsa per le vie del centro – pallavolo 3x3 – bocce).

Impiantistica sportiva:

E' importante sostenere gli interventi di riqualificazione delle strutture esistenti anche in ottica di sviluppo degli sport praticati oggi non presenti nell'offerta cittadina (es. pattinaggio a rotelle, strutture per skateboard). Pensare alla creazione di una palestra di roccia in Nevegal che permetterebbe di fare sport all'aria aperta in un panorama meraviglioso prospiciente il Patrimonio Unesco.

E' necessario razionalizzare l'utilizzo degli spazi, in collaborazione con altri enti coinvolti e le associazioni

Per lo sport di base occorre:

Realizzare interventi per la diffusione della cultura sportiva

Promuovere la collaborazione con le scuole e con le realtà del territorio

Agevolare l'accompagnamento dei ragazzi presso le sedi sportive

per il tempo libero dobbiamo:

Promuovere e sostenere l'associazionismo ed il recupero delle tradizioni

Proporre e realizzare iniziative per il benessere dei cittadini, con particolare attenzione alla popolazione più anziana.

La cultura

La cultura in senso ampio è una parte fondamentale del modo di intendere la città e la vita della comunità. In questa ottica vanno viste le relazioni tra le persone, tra i cittadini e l'amministrazione e tra i cittadini e l'ambiente circostante. La città di Belluno si presta infatti per la sua storia ed i suoi percorsi tra il centro e le frazioni ad essere vissuta sempre anche sotto un profilo culturale. Cultura significa anche valorizzare le eccellenze esistenti ed i gruppi /associazioni che si muovono in ambito culturale per far sì che vengano conosciuti anche al di fuori dei confini cittadini. Cultura è aprirsi al mondo esterno e far sì che la città non venga percepita come lontana o difficile da raggiungere perché in modo che le persone arrivino dalle altre città per trascorrere del tempo a Belluno. E' evidente come le politiche culturali, così come in parte anche quelle sportive, si intersechino con le politiche turistiche. La città di Belluno ha un grande potenziale sotto il profilo culturale che va fatto conoscere all'esterno, intraprendendo un percorso di valorizzazione che punti allo sviluppo di circoli virtuosi tra gli attori dell'area

culturale, gli spazi culturali, i percorsi storici ed archeologici e le altre Città.

La cultura deve essere vista in un'ottica globale: se non c'è cultura, non c'è tutela del territorio, non c'è conservazione, non c'è amore, non c'è rispetto, non c'è vocazione allo sviluppo e al miglioramento continuo. Se non c'è cultura la città deperisce, si svilisce, si spopola e perde di vigore. La cultura è un dovere verso noi stessi: conoscere il passato per guardare al presente e progettare il futuro in armonia con tutto ciò che ci circonda.

Le azioni da concretizzare possono essere le seguenti.

Contenitori culturali:

Definizione e impiego degli spazi culturali: favorire associazioni e gruppi come sorta di Start up o Think tank che producano idee e progetti legati al mondo culturale, dagli eventi per i giovani e/o musicali, alle mostre, congressi e visite guidate ai luoghi storici del Comune, creando un punto di ascolto/confronto permanente che favorisca quindi la partecipazione alla vita culturale della cittadinanza; puntando sul turismo culturale, che sarà uno degli aspetti futuri del movimento turistico, insieme a quello ambientale.

Rilancio di biblioteca e aule studio, promozione del Teatro. La biblioteca ritornerà nella propria sede originaria e deve ritornare ad essere luogo di studio e di incontro all'interno della Mediateca, quindi con l'utilizzo di nuovi strumenti multimediali. Il Teatro deve essere uno spazio a disposizione della Città la cui offerta va ampliata poiché da molto tempo è destinata al solito target di pubblico, questo anche attraverso la promozione di un calendario degli eventi condiviso e collegato alla promozione della città

Politiche culturali e museali: il Museo Fulcis unitamente al futuro Museo Archeologico devono essere promotori della cultura e del turismo in Città non soltanto grazie alle collezioni permanenti ma anche con mostre ed eventi culturali collegati, di varia natura (pittura, fotografia, costume, mostre interattive).

Ed inoltre :

Promuovere un calendario degli eventi condiviso e collegato alla promozione della città.

Valorizzare le eccellenze artistiche locali, anche nell'ambito della musica

Potenziare lo strumento delle mostre interattive

Proporre Belluno come capitale della cultura e sviluppare il ruolo del comune capoluogo all'interno del circuito delle città alpine.

Ritornare come in passato a promuovere visite guidate ai luoghi storici del Comune, dal Centro di Via Mezzaterra e la città medievale, cui va data visibilità con iniziative che la coinvolgano e mostrino come sia il cuore cittadino, a partire dalle due porte urbane, Dojona e Rugo, resilienti e con le porte ancora in situ la prima, per creare una sorta di

“Museo diffuso, vivente e vissuto”, fino alle chiesette storiche e medievali delle frazioni (San Liberale, Mamante , etc.), dove si può collegare l’aspetto agricolo e gastronomico di montagna e del turismo sostenibile, rivolte agli studenti delle scuole e a tutta la cittadinanza, che a volte non conosce realmente la sua città. Questo permetterebbe sia il coinvolgimento partecipato dei cittadini sia la conoscenza da parte degli stessi del loro contesto culturale di appartenenza, in modo da favorire la sua valorizzazione sostenibile. Per fare ciò si possono coinvolgere esperti locali, magari giovani, e / o associazioni del territorio.

Turismo

Il territorio comunale, ampio e diversificato, offre molte potenzialità per lo sviluppo turistico. Riteniamo che la Città debba fare delle scelte coraggiose sotto il profilo della propria promozione e del collegamento con gli altri capoluoghi del Veneto. Lo sviluppo del turismo va di pari passo con l’offerta culturale e sportiva, nonché con la promozione ed il rispetto dell’ambiente naturale che ci caratterizza. L’offerta turistica intesa anche come organizzazione di eventi va sviluppata in sinergia con gli attori presenti nel territorio.

Le azioni positive da realizzare comprendono:

Promozione del turismo sportivo e gastronomico

Implementazione dei servizi a supporto della ricettività turistica

Digitalizzazione dell’offerta turistica

Sviluppo di una offerta politica turistica legata ai cammini e agli itineranti, sfruttando il versante della Schiara e del Nevegal

Sviluppo, di concerto con il Parco Nazionale delle Dolomiti e gli altri enti interessati, del Parco della Piave con l’interessamento della valle dell’Ardo e realizzazione di un percorso ciclo pedonale in modo che da Belluno si raggiunga-senza incrociare auto-case Bortot ed il sentiero che sale al Pis Pilon.

Ed in generale il Comune deve essere attraversato (con un punto di raccordo nel centro) da quei percorsi turistici (di camminata o ciclistici) che collegano la parte nord ed il Nevegal ,senza promiscuità con le auto.

E' necessario inoltre implementare le aree camper e del sistema dell’ospitalità diffusa, in particolare nell’area del Nevegal che offre molte abitazioni e necessita di ricettività;

Portare a termine l’operazione che riguarda gli impianti del Nevegal

Ridefinire il ruolo del comune capoluogo all’interno dell’ente DMO la cui utilità rispetto alla città è rimasta più che dubbia.

La nostra Città deve diventare ed essere percepita come un luogo facile da raggiungere e quindi - pur non essendo un compito specifico del comune – bisognerà anche agire per la facilitazione dei collegamenti.

Urbanistica

Le città sono normalmente oggetto di cambiamento ed il periodo storico che stiamo vivendo fa sì che sia necessario pensare nel futuro ad un'idea di città diversa da come l'abbiamo pensata fino ad oggi. Sono infatti ineludibili i temi legati al traffico, alla scarsità di risorse energetiche, ai mutamenti demografici e sociologici in atto, all'emergenza ambientale.

Patrimonio e Rigenerazione:

Favorire politiche di rigenerazione di edifici e di spazi urbani in contrasto con il consumo di suolo, nonché riconversione di edifici dismessi mantenendo, laddove possibile, anche le architetture di diversi periodi storici che parlano della storia della Città del secolo scorso. Ma tale prospettiva deve portare a creare spazi utilizzati ed utilizzabili e non contenitori vuoti.

Sia per il centro, ma più in generale, per assicurare fonti di entrata, va completato il censimento del patrimonio comunale, verificandone il valore e realizzando un progetto specifico e di durata (di tutta la consiliatura) per la vendita e/o l'utilizzo dei beni.

Belluno e gli altri enti

Il futuro è probabilmente dato dalla capacità dei comuni di fare squadra, se non addirittura di unirsi, ridefinendo la geografia amministrativa provinciale. Il percorso sarà lungo e dovrà essere condiviso. Tuttavia da subito occorre ridefinire le convenzioni con comuni e altri enti cointeressati nella gestione del territorio ed in particolare del patrimonio boschivo; dare impulso alla collaborazione dei comuni sul piano delle aziende che forniscono i servizi, riattivare la collaborazione con altre comunità montane in particolare con la UM Valbelluna, sul cui ruolo è necessario addivenire ad una decisione definitiva, stabilire con gli altri enti del territorio una alleanza che non può che riportare il centro della provincia a Belluno in sinergia con le zone limitrofe al fine di impedire il progressivo depotenziamento dell'intera provincia a favore delle province contermini.